

I consiglieri Marida D'angelo, Lisa Bellaspiga, Luigi Zoppo, Angelo Collevocchio, Cinzia D'amico e Stefania Marinelli propongono le seguenti modifiche al regolamento proposto al punto 9 dell'od.g. del giorno 20/07/2015, le quali tengono conto maggiormente e precisamente delle attribuzioni conferite dalla 56/89 e da norme di rango superiore:

Regolamento	Modifiche
<p><b>Art. 3 - Del Consiglio</b>            "Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta ogni-sei mesi e, comunque, ogni volta che se ne presenti la necessità o quando sia chiesto da <del>almeno un terzo dei consiglieri.</del> ..."</p>	<p>"Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta ogni <b>due</b> mesi e, comunque, ogni volta che se ne presenti la necessità o quando sia <b>chiesto da quattro dei suoi membri...</b>" in ottemperanza con quanto disposto dalla 56/89.</p>
<p><b>Art. 5 - Formalità della convocazione</b>            "...Il fascicolo con quanto di utilità ai fini della discussione dell'O.d.G. è depositato presso la Segreteria almeno cinque giorni prima della data di seduta ed è trasmesso ai Consiglieri entro <del>le quarantotto ore</del> immediatamente precedenti la seduta...."</p> <p>"...L'O.d.G. può essere modificato e/o integrato entro <del>due giorni</del> prima del Consiglio, oppure, all'unanimità dei Consiglieri in carica all'inizio della seduta..."</p>	<p>"...Il fascicolo con quanto di utilità ai fini della discussione dell'O.d.G. è depositato presso la Segreteria almeno cinque giorni prima della data di seduta ed è trasmesso ai Consiglieri entro <b>le settantadue ore</b> immediatamente precedenti la seduta <b>tramite PEC....</b>"</p> <p>"...L'O.d.G. può essere modificato e/o integrato entro <b>tre giorni</b> prima del Consiglio, oppure, all'unanimità dei Consiglieri in carica all'inizio della seduta..."</p> <p><b>"E' facoltà del consigliere richiedere la messa in o.d.g. di un punto, entro cinque giorni prima della seduta."</b></p>
<p><b>Art. 6 - Delle sedute</b>            "...Prima di procedere alla votazione, <del>il Presidente concede la parola a uno dei Consiglieri che si dichiara contrario.</del> Il Presidente, o un suo delegato, introduce gli argomenti all'O.d.g....."</p> <p>...Il Presidente dà la parola a ciascun Consigliere per non più <del>di tre minuti</del> e per non più di due volte sullo stesso punto all'O.d.G...."</p>	<p>"...Prima di procedere alla votazione, il Presidente concede la parola <b>ai Consiglieri che vogliono fare una dichiarazione di voto.</b> Il Presidente, o un suo delegato, introduce gli argomenti all'O.d.g.. <b>Se l'argomento all'Od.g. è stato richiesto da un Consigliere sarà lui stesso ad introdurlo....</b>"</p> <p>"...Il Presidente dà la parola a ciascun Consigliere per non più <b>di cinque minuti</b> e per non più di due volte sullo stesso punto all'O.d.G...."</p>

Ciascun Consigliere può chiedere al Presidente la parola per richiamo al Regolamento.

Il consigliere ha diritto di non essere interrotto, salvo che dal Presidente per richiamo al Regolamento, ed ha il diritto di replica. Può fare osservazioni sulle relazioni presentate e può esercitare il diritto di proporre

questioni pregiudiziali, sospensive, mozioni d'ordine e fatto personale:

a) la "questione pregiudiziale" si pone quando si ritiene che un dato argomento non debba essere discusso e/o votato prima che venga discusso

e/o votato altro argomento preliminare;

b) la "questione sospensiva" si pone quando si ritiene di sospendere e rinviare ad altra seduta o ad altro momento della seduta la discussione e/o

la votazione dell'argomento;

c) la "mozione d'ordine" si pone quando si intende richiamare l'osservanza della legge, del Regolamento, della procedura dei lavori;

d) ogni Consigliere può chiedere al Presidente la parola in qualunque momento della discussione per "fatto personale".

In apertura dei lavori del Consiglio il Presidente deve riservare un tempo per la presentazione e la risposta ad interrogazioni e interpellanze dei Consiglieri:

a) l' "interrogazione" consiste nella domanda rivolta, o fatta pervenire per iscritto al Presidente o, suo tramite, al Segretario per conoscere se un

fatto sia vero, se le informazioni pervenute siano esatte, se e quali provvedimenti siano presi o stiano per prendersi. L'interrogazione non dà luogo a discussione o a votazione e la risposta può essere data immediatamente oppure differita ad altra seduta.

L'interrogante, a risposta avvenuta, ha diritto ad una brevissima replica per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto e far registrare le dichiarazioni a verbale;

b) l' "interpellanza" consiste nella domanda rivolta o fatta pervenire per iscritto al Presidente o, suo tramite, al Segretario per

<p>“...Qualora sia previsto un impegno di spesa, prima della votazione il Tesoriere si esprime sulla copertura e conformità al bilancio delle proposte di deliberazione....</p> <p>“...Nelle votazioni palesi del Consiglio, le deliberazioni vengono prese a <del>maggioranza assoluta</del> di voti ed il Presidente vota per ultimo. Nelle votazioni a scrutinio segreto, per le deliberazioni del Consiglio, ai fini del computo del quorum deliberativo, non si calcolano le schede bianche, i voti nulli e gli assenti.</p> <p>“...Lo scrutinio <del>segreto è riservato alle deliberazioni su proposta dal Presidente e approvato dalla maggioranza del Consiglio....”</del></p>	<p>conoscere i motivi o gli intendimenti del loro operato. L'interpellanza non dà luogo a discussione o votazione. La risposta alla interpellanza avviene nella seduta stessa o nella riunione del Consiglio immediatamente successiva.</p> <p>“...Qualora sia previsto un impegno di spesa, prima della votazione il Tesoriere si esprime sulla copertura e conformità al bilancio delle proposte di deliberazione. <b>L'impegno di spesa ed il capitolo di bilancio su cui graverà dovranno, comunque, essere esposti esattamente anche nella delibera in votazione....”</b></p> <p>“...Nelle votazioni palesi del Consiglio, le deliberazioni vengono prese a maggioranza <b>dei presenti</b> di voti ed il Presidente vota per ultimo. Nelle votazioni a scrutinio segreto, per le deliberazioni del Consiglio, ai fini del computo del quorum deliberativo, non si calcolano <del>le schede bianche, i voti nulli e gli assenti.</del></p> <p>“...Lo scrutinio <b>segreto può essere proposto da qualsiasi consigliere e approvata dalla maggioranza del consiglio”</b></p> <p>“Il verbale in bozza è trasmesso ai Consiglieri con la convocazione della seduta immediatamente successiva. I consiglieri hanno facoltà di inviare correzioni o integrazioni, esclusivamente ai loro interventi, in forma scritta entro 24 ore dalla seduta del Consiglio in cui il verbale suddetto verrà approvato. affinché le modifiche possano essere inserite nel verbale in approvazione.</p>
---	--

"...Il verbale è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente .

L'approvazione del verbale a ratifica è posta al primo punto dell'O.d.g.

Il verbale è redatto in forma sintetica e contiene:

- a. il nominativo dei presenti e degli assenti;
- b. il luogo, la data e l'ora d'inizio della seduta;
- c. la sintesi della discussione e l'esito della votazione in ordine alle deliberazioni, con l'indicazione degli assenzienti, dissenzienti ed astenuti;
- d. le dichiarazioni richieste dai Consiglieri in sintesi.

~~e. laddove non esplicitamente prevista la delibera del Consiglio, il verbale del Consiglio e la decisione assunta con regolare votazione, si configurano atto deliberante...."~~

"...Il verbale è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente .

L'approvazione del verbale a ratifica è posta al primo punto dell'O.d.g.

Il verbale è redatto in forma sintetica e contiene:

- a. il nominativo dei presenti e degli assenti;
- b. il luogo, la data e l'ora d'inizio della seduta;
- c. la sintesi della discussione e l'esito della votazione in ordine alle deliberazioni, con l'indicazione degli assenzienti, dissenzienti ed astenuti;
- d. le dichiarazioni richieste dai Consiglieri in sintesi.

**e. laddove non esplicitamente prevista la delibera del Consiglio, ed esclusi quegli atti che prevedono impegno di spesa, il Consiglio medesimo può procedere con decisioni assunte con regolare votazione, numerate e riportate a verbale**

**f. qualsiasi dichiarazione resa dal un consigliere di cui il consigliere medesimo chieda esplicitamente la messa a verbale in forma integrale**

**Le sedute del consiglio, in base ai principi di trasparenza e al carattere di non riservatezza sancito dalla 56/89 sono aperte alla partecipazione degli iscritti in qualità di Uditori. I colleghi che vogliono partecipare ai lavori del Consiglio, in qualità di uditori, dovranno informarne il consiglio tramite mail prima della seduta stessa al fine di organizzare al meglio gli spazi**

<p><b>Art.7 – Delle deliberazioni</b>  “Le deliberazioni, con la firma del Presidente e del Segretario, sono immediatamente esecutive, sono numerate progressivamente per ogni seduta e conservate in apposito elenco.”</p>	<p>“Le deliberazioni, con la firma del Presidente e del Segretario, sono immediatamente esecutive, sono numerate progressivamente per ogni seduta, conservate in apposito elenco <b>e trasmesse ai consiglieri contestualmente all'invio del verbale della seduta in cui sono inserite e, comunque, non oltre i 15 giorni dalla data della seduta di consiglio cui le delibere si riferiscono</b>”</p>
<p><b>Art. 8 - Incarichi di Consiglio</b>  <del>“...Ai fini dell'applicazione delle procedure ai sensi del Regolamento Disciplinare, il Consiglio può designare, ogni volta che ne viene rappresentata la necessità, per le funzioni già previste per il Presidente o, in sua vece, per il Vicepresidente, un Consigliere delegato per l'istruttoria preliminare della segnalazione deontologica da rappresentare al Consiglio in sessione deontologica e per svolgere, qualora non ricorrano i presupposti per procedere all'archiviazione immediata, l'accertamento sommario preordinato alla verifica preliminare della ricorrenza dei presupposti per l'apertura formale del procedimento disciplinare. Nella sessione deontologica del Consiglio sul procedimento istruito, il consigliere delegato istruttore si astiene dalla votazione.”</del></p>	<p>Non è materia del Regolamento Interno, ma del Regolamento disciplinare</p>
<p><del>“...Qualunque incarico nominativo, a consigliere o ad esperto esterno, viene assegnato e/o ratificato alla prima seduta utile, attraverso votazione del Consiglio....”</del></p>	<p>“...Qualunque incarico nominativo, a consigliere o ad esperto esterno, <b>deve essere deliberato e assegnato attraverso votazioni a scrutinio segreto</b>”.</p>
<p><b>Art.9 - Il Presidente</b>  “...Il Presidente può, in caso di urgenza e <del>necessità</del>, adottare atti di spesa e delibere presidenziali di autotutela, da sottoporre a ratifica del Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento per l'amministrazione e la contabilità” vigente e dalla legge 56/89.”</p>	<p>“...Il Presidente può, <b>in caso di urgenza</b>, adottare atti di spesa e delibere presidenziali di autotutela, da sottoporre a ratifica del Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento per l'amministrazione e la contabilità” vigente e dalla legge 56/89.”</p>

### **Art.13 – Consiglieri**

“Nell’esercizio della propria attività professionale e nelle circostanze in cui rappresenta pubblicamente la professione a qualsiasi titolo, il Consigliere è tenuto ad uniformare la propria condotta ai principi del decoro e della dignità professionale.

~~Il Consigliere in carica, cui venga richiesto e che voglia svolgere attività ordinistica in qualità di membro del Consiglio in luoghi/sedi extraistituzionali, è tenuto a chiedere preventivamente autorizzazione al Consiglio dell’Ordine e/o al Presidente del Consiglio dell’Ordine, che ha la facoltà istituzionale di valutare/verificare se la richiesta sia consona, dal punto di vista deontologico e/o operativo, alle prerogative e finalità politico istituzionali dell’Ordine stesso.~~

~~In assenza dell’autorizzazione suddetta, l’attività extraistituzionale del Consigliere si intende svolta a titolo esclusivamente personale e professionale.~~

~~Tale limitazione è estesa anche all’utilizzo della carica di Consigliere come semplice menzione formale di presenza e rappresentanza in luoghi/sedi extraistituzionali.~~

~~Il mandato istituzionale di Consigliere è tale in quanto persegue l’interesse dell’intera categoria degli Psicologi, pertanto è escluso qualsiasi atto in violazione del principio di lealtà e colleganza all’Ordine per l’intera durata del mandato.~~

~~In ogni caso l’uso del titolo di Consigliere nelle manifestazioni pubbliche e private e la partecipazione in organizzazioni va preventivamente comunicata al Consiglio e autorizzata dal Presidente anche ai fini del successivo art.15 del presente Regolamento.~~

“Nell’esercizio della propria attività professionale e nelle circostanze in cui rappresenta pubblicamente la professione a qualsiasi titolo, il Consigliere è tenuto ad uniformare la propria condotta ai principi del decoro e della dignità professionale.”

Il titolo di Consigliere in quanto tale è una qualifica formale che afferisce al mandato ricevuto secondo le previsioni di una Legge dello Stato . La discrezionalità assoluta che si pretende di attribuire al Presidente ed alla maggioranza del Consiglio in ordine al valutare "la coerenza" delle attività/opinioni politiche espresse dal Consigliere è chiaramente tesa a impedire la libera espressione del mandato politico ricevuto dai colleghi.

Richiedere la “colleganza all’Ordine” è una incomprensione della norma del C.D., in quanto non siamo colleghi di un ordine, ma l’eletto deve essere fedele agli iscritti e non al presidente del consiglio o alla maggioranza.

Nessuna legge prevede il diritto all’immagine di un organo amministrativo; è invece salvaguardato il diritto all’espressione del proprio pensiero e alla critica politica

~~La rappresentanza organica e funzionale ad organizzazioni di psicologi, società o associazioni, non deve comportare conflitti di interesse o concorrenza con l'Ordine e l'operato del Consigliere deve essere coerente con il mandato ordinistico come interesse superiore del Consigliere a favore della Comunità degli Iscritti.~~

~~Il Consigliere in conflitto di interessi è tenuto a congelare le posizioni in contrasto con il mandato ordinistico. Ogni qualvolta che a fronte della responsabilità di Consigliere si interpongano interessi personali o professionali in conflitto o di pregiudizio con l'imparzialità richiesta dal ruolo rivestito, il Consigliere si astiene da compiere atti e sottopone il caso alla valutazione del Consiglio e del Presidente; perché sussista la condizione di conflitto non è necessario che la possibilità dia effettivamente luogo all'interferenza tra i ruoli.~~

~~Il Consigliere è tenuto a fornire informazioni corrette su temi professionali, là dove ne viene investito in qualsiasi contesto e con qualsiasi mezzo, nel merito si astiene e interpella il Presidente ovvero lo investe della problematica per rappresentarla al primo Consiglio utile.~~

~~Il Consigliere si astiene da atti, comunicazioni o comportamenti lesivi nei confronti dell'immagine del Consiglio e degli altri Consiglieri.~~

~~L'inosservanza di tale condotta e la violazione dei principi sopra richiamati durante il mandato di Consigliere costituiscono illecito deontologico.~~

~~La violazione in generale del Codice Deontologico da parte del Consigliere dell'Ordine costituisce aggravante nel giudizio disciplinare.~~

La definizione di eventuali incompatibilità con cariche politiche - prevista dalla Costituzione - spetta a una Legge dello Stato e non rientra nelle competenze di un Ordine Professionale come definite dalla L.56/89.

La disciplina delle incompatibilità riguarda solo la funzione disciplinare del consigliere, che in ogni altro ambito non è neutra per definizione, essendo una funzione di controllo.

L'estensione del Codice Deontologico a una carica amministrativa è frutto di una grave distorsione del significato del Codice Deontologico, della sua funzione, della fonte da cui esso trae la propria legittimità e delle sue condizioni di validità. Eventuali modifiche del Codice Deontologico avviene tramite referendum ed è compito del Cnop.

<p><b>Art.15 – Copertura assicurativa</b></p> <p><del>Il Consigliere o un designato esterno per incarico specifico di cui all'art.8, durante l'espletamento del mandato o dell'incarico e negli spostamenti per raggiungere la sede di convocazione, è coperto da idonea polizza assicurativa per infortuni, invalidità temporanea, permanente e morte.</del></p> <p><del>All'uopo il Consiglio dell'Ordine stipula idonea polizza aggiornabile con l'inserimento degli incarichi esterni di cui all'art.8.</del></p> <p><del>Costituiscono atti probatori per le procedure di comunicazione ai fini della attivazione della copertura assicurativa:</del></p> <p><del>Il mandato delle cariche istituzionali:</del> <del>Presidente, vice Presidente, Segretario, Tesoriere</del></p> <p><del>Le convocazioni del Consiglio dell'Ordine e/o delle Commissioni — Gruppi di lavoro</del></p> <p><del>Le convocazioni effettuate dagli Enti.</del></p>	<p>Non è materia del regolamento interno, ma di deliberazioni ad hoc del Consiglio.</p>
--	---